

RIVISTA BANCARIA  
MINERVA BANCARIA



[www.rivistabancaria.it](http://www.rivistabancaria.it)

ISTITUTO DI CULTURA BANCARIA «FRANCESCO PARRILLO»

Maggio-Giugno 2025

3

# RIVISTA BANCARIA MINERVA BANCARIA

## COMITATO SCIENTIFICO (*Editorial board*)

### PRESIDENTE (*Editor*):

GIORGIO DI GIORGIO, Università LUISS Guido Carli, Roma

### MEMBRI DEL COMITATO (*Associate Editors*):

PAOLO ANGELINI, Banca d'Italia	STEFANO DELL'ATTI, Università di Bari Aldo Moro - <i>co Editor</i>
ELENA BECCALI, Università Cattolica del S. Cuore	CARMINE DI NOIA, OCSE
MASSIMO BELCREDI, Università Cattolica del S. Cuore	LUCA ENRIQUES, University of Oxford
EMILIA BONACCORSI DI PATTI, Banca d'Italia	GIOVANNI FERRI, LUMSA
PAOLA BONGINI, Università di Milano Bicocca	FRANCO FIORELISI, Università degli Studi "Roma Tre" - <i>co Editor</i>
CONCETTA BRESCIA MORRA, Università degli Studi "Roma Tre"	GUR HUBERMAN, Columbia University
FRANCESCO CANNATA, Banca d'Italia	MARIO LA TORRE, Sapienza - Università di Roma - <i>co Editor</i>
ALESSANDRO CARRETTA, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"	RAFFAELE LENER, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"
ENRICO MARIA CERVELLATI, Link Campus University	NADIA LINCIANO, CONSOB
RICCARDO CESARI, Università di Bologna e IVASS	PINA MURÉ, Sapienza - Università di Roma
NICOLA CETORELLI, New York Federal Reserve Bank	PIERLUIGI MURRO, UNIVERSITÀ LUISS - GUIDO CARLI, ROMA
SRS CHATTERJEE, Fordham University	FABIO PANETTA, Banca d'Italia
N.K. CHIDAMBARAN, Fordham University	ANDREA POLO, UNIVERSITÀ LUISS - GUIDO CARLI, ROMA
LAURENT CLERC, Banque de France	ALBERTO FRANCO POZZOLO, Università degli Studi "Roma Tre"
MARIO COMANA, LUISS Guido Carli	ANDREA SIRONI, Università Bocconi
DOMENICO CURCIO, Università di Napoli "Federico II" - <i>co Editor</i>	MARIO STELLA RICHTER, Università degli Studi "Roma Tre"
GIANNI DE NICOLÒ, International Monetary Fund	MARTI SUBRAHMANYAM, New York University
RITA D'ECCLERIA, Sapienza - Università di Roma	ALBERTO ZAZZARO, Università degli Studi di Napoli "Federico II"

### Comitato Accettazione Saggi e Contributi:

GIORGIO DI GIORGIO (*editor in chief*) - Domenico Curcio (*co-editor*)

Alberto Pozzolo (*co-editor*) - Mario Stella Richter (*co-editor*)

### *Direttore Responsabile:* Giovanni Parrillo

*Comitato di Redazione:* Francesco Baldi, Peter Cincinelli, Simona D'Amico, Alfonso Del Giudice, Paola Fersini, Serena Gallo, Igor Gianfrancesco, Saverio Giorgio, Stefano Marzioni, Federico Nucera, Biancamaria Raganelli, Stefania Sylos Labini, Giuseppe Zito

---

## ISTITUTO DI CULTURA BANCARIA «FRANCESCO PARRILLO»

### SOCI ONORARI

ANTONIO FAZIO, ANTONIO MARZANO, MARIO SARACINELLI

### PRESIDENTE

CLAUDIO CHIACCHIERINI

### VICE PRESIDENTE

GIOVANNI PARRILLO

### CONSIGLIO

FABRIZIO D'ASCENZO, ANGELO DI GREGORIO, PAOLA LEONE, FRANCESCO MINOTTI,

PINA MURÉ, FULVIO MILANO, ERCOLE P. PELLICANO', FRANCO VARETTO

# RIVISTA BANCARIA

# MINERVA BANCARIA

ANNO LXXXI (NUOVA SERIE)

MAGGIO-GIUGNO 2025 N. 3

## SOMMARIO

### *Editoriale*

- G. DI GIORGIO La Fed alle corde, è tempo di tagliare  
(seppur mi offende il modo) ..... 3-6

### *Saggi*

- S. A. VALLETTA Regolamentazione sostenibile, la nuova frontiera  
dei rischi sociali e di governance ..... 7-41
- F. J. MAZZOCCHINI L'adozione dell'intelligenza artificiale nei modelli  
di business bancario: stato dell'arte e prospettive future .... 43-79

### *Contributi*

- P. GAUDENZI L'alternanza scuola-lavoro nei PCTO della Banca d'Italia.  
M. ROTILI Esperienze di giovani adulti ospiti di una autorità  
pubblica ..... 81-108

### *Interventi*

- C. DI NOIA L'evoluzione dei mercati obbligazionari globali  
fra volatilità, tensioni geopolitiche e necessità  
di nuovi investimenti ..... 109-117
- G. E. BARBUZZI L'ACF a tutela dei risparmiatori e del mercato ..... 119-138

### *Rubriche*

- Mediocredito Centrale per la crescita e lo sviluppo sostenibile delle PMI  
(*F. Ferranti*) ..... 139-146
- Consulenti finanziari: il valore delle certificazioni  
(*N. Ardente*) ..... 147-153
- Italia: una governance sempre più inclusiva, orientata alla sostenibilità e all'innovazione  
(*L. Galli, F. Mastrangelo*) ..... 155-164
- Euro digitale: caratteristiche, prospettive e conseguenze  
(*E. Lanciano*) ..... 165-172
- L'educazione finanziaria delle donne. Una questione di democrazia monetaria  
(*C. Alvisi*) ..... 173-185
- Profili non tributari dei regimi di compliance fiscale  
(*P. Braccioni*) ..... 187-195
- Bankpedia:  
Payment Token  
(*E. A. Graziano, G. Petroccione*) ..... 197-205

## RIVISTA BANCARIA - MINERVA BANCARIA

Rivista Bancaria - Minerva Bancaria è sorta nel 1936 dalla fusione fra le precedenti Rivista Bancaria e Minerva Bancaria. Dal 1945 - rinnovata completamente - la Rivista ha proseguito senza interruzioni l'attività di pubblicazione di saggi e articoli in tema di intermediazione bancaria e finanziaria, funzionamento e regolamentazione del sistema finanziario, economia e politica monetaria, mercati mobiliari e finanza in senso lato.

Particolare attenzione è dedicata a studi relativi al mercato finanziario italiano ed europeo.

La Rivista pubblica 6 numeri l'anno, con possibilità di avere numeri doppi.

**Note per i collaboratori:** *Gli articoli ordinari possono essere presentati in italiano o in inglese e devono essere frutto di ricerche originali e inedite. Ogni articolo viene sottoposto alla valutazione anonima di due referee selezionati dal Comitato Scientifico, ed eventualmente da un membro dello stesso.*

*Gli articoli accettati sono pubblicamente scaricabili (fino alla pubblicazione del numero successivo) sul sito della rivista: [www.rivistabancaria.it](http://www.rivistabancaria.it)*

*Gli articoli di norma non dovranno superare le 35 cartelle stampa e dovranno essere corredati da una sintesi in italiano e in inglese, di massimo 150 parole. Per maggiori indicazioni sui **criteri redazionali** si rinvia al sito della Rivista.*

*La Rivista ospita anche, periodicamente, interventi pubblici, atti di convegni patrocinati dalla Rivista stessa, dibattiti, saggi ad invito e rubriche dedicate. Questi lavori appaiono in formato diverso dagli articoli ordinari.*

*La responsabilità di quanto pubblicato è solo degli autori.*

*Gli autori riceveranno in omaggio una copia della Rivista*

*Gli articoli possono essere sottomessi inviando una email al seguente indirizzo: [redazione@rivistabancaria.it](mailto:redazione@rivistabancaria.it)*

### Istituto di Cultura Bancaria “Francesco Parrillo”

L'Istituto di Cultura Bancaria è un'associazione senza finalità di lucro fondata a Milano nel 1948 dalle maggiori banche dell'epoca allo scopo di diffondere la cultura bancaria e di provvedere alla pubblicazione di *Rivista Bancaria - Minerva Bancaria*. La Rivista è stata diretta dal 1945 al 1974 da Ernesto d'Albergo e poi per un altro trentennio da Francesco Parrillo, fino al 2003. In questo secondo periodo, accanto alla trattazione scientifica dei problemi finanziari e monetari, la rivista ha rafforzato il suo ruolo di osservatorio attento e indipendente della complessa evoluzione economica e finanziaria del Paese. Giuseppe Murè, subentrato come direttore dal 2003 al 2008, ha posto particolare accento anche sui problemi organizzativi e sull'evoluzione strategica delle banche. Nel 2003, l'Istituto di Cultura Bancaria è stato dedicato alla memoria di Francesco Parrillo, alla cui eredità culturale esso si ispira.

---

### Editrice Minerva Bancaria srl

DIREZIONE E REDAZIONE Largo Luigi Antonelli, 27 – 00145 Roma  
[redazione@rivistabancaria.it](mailto:redazione@rivistabancaria.it)

AMMINISTRAZIONE EDITRICE MINERVA BANCARIA S.r.l.  
presso PtsClas, Viale di Villa Massimo, 29  
00161 - Roma  
[amministrazione@editriceminervabancaria.it](mailto:amministrazione@editriceminervabancaria.it)

Autorizzazione Tribunale di Milano 6-10-948 N. 636 Registrato

Proprietario: Istituto di Cultura Bancaria “Francesco Parrillo”

Spedizione in abbonamento postale - Pubblicazione bimestrale - 70% - Roma

Finito di stampare nel mese di luglio 2025 presso Press Up, Roma

Segui Editrice Minerva Bancaria su: 

# EURO DIGITALE: CARATTERISTICHE, PROSPETTIVE E CONSEGUENZE

EDOARDO LANCIANO\*

## Introduzione

L'euro digitale rappresenta sicuramente una questione di forte attualità, che stimola la discussione in molteplici sedi e coinvolge, per ragioni tematiche e risvolti applicativi, una serie di attori tra cui le autorità di vigilanza del sistema finanziario, le istituzioni politiche, il mondo accademico, rappresentanti del settore dei servizi finanziari, fino a imprenditori e consumatori. Nonostante il progetto di sviluppo dell'euro digitale sia ad oggi in una fase piuttosto avanzata, il tema è tutt'ora circondato da una serie di interrogativi relativi alle caratteristiche di funzionamento, alle finalità dello strumento, alle fasi e ai

tempi di sviluppo, ed infine agli impatti dell'introduzione sul sistema finanziario nel suo complesso.

L'obiettivo di questo articolo consiste nel cercare di riassumere brevemente questi interrogativi, discuterne e stimolare la riflessione sull'argomento. L'articolo procede come segue: in un primo paragrafo verranno presentate le principali caratteristiche e le modalità di funzionamento dell'euro digitale; in un secondo paragrafo, verranno descritte le fasi di sviluppo del relativo progetto; infine, in un terzo paragrafo, verranno discusse le possibili conseguenze relative all'introduzione di questo strumento.

---

\* Università Roma Tre, edoardo.lanciano@uniroma3.it

## 1. Caratteristiche

I primi punti che certamente necessitano di una maggiore chiarezza diffusa si riferiscono alle caratteristiche principali dell'euro digitale. Che cos'è l'euro digitale? Come funziona, e a cosa serve? L'euro digitale consiste essenzialmente in una versione digitale dell'euro contante, utilizzabile da parte di cittadini e imprese per pagamenti al dettaglio nei paesi dell'area euro (European Central Bank, 2020). Si affiancherebbe quindi ad altre soluzioni di pagamento, senza la presunzione di sostituirle (Lovascio, 2022). Emerge innanzitutto una prima sostanziale differenza tra l'euro digitale, concepito come strumento di pagamento, e le altre criptovalute, che invece hanno sì funzione di pagamento ma sono, sicuramente, maggiormente considerate come strumenti di investimento.

L'euro digitale viene emesso dall'Eurosistema, costituito dalla Banca Centrale Europea (BCE) e dalle banche centrali nazionali dei paesi dell'area dell'euro. Rientra pertanto tra le valute così definite come Central Bank Digital Currencies

(CBDC). Pertanto, essendo emesso da una banca centrale, l'euro digitale gode di una totale garanzia da parte di questa e quindi della fiducia e della stabilità della moneta legale, a differenza delle altre criptovalute che sono di natura privata.

Per quanto riguarda il funzionamento, l'euro digitale mantiene alcune caratteristiche della moneta contante, come le funzioni di pagamento, riserva di valore e unità di conto, la possibilità di utilizzo in modalità offline, o l'obbligo di accettazione. E' pensato inoltre per essere utilizzato in maniera semplice e facilmente accessibile, tramite le applicazioni di home banking, o tramite un'applicazione dedicata, attraverso pagamenti con carta o dispositivi mobili. Più nello specifico, l'euro digitale funzionerebbe tramite un approccio essenzialmente account-based (European Central Bank, 2020), ossia basato sull'apertura di appositi portafogli direttamente presso l'Eurosistema o tramite intermediari soggetti a vigilanza. Una volta costituito il portafoglio, sarà possibile effettuare ricariche

mediante un conto bancario collegato oppure tramite deposito di contante. A questo punto sarà possibile iniziare ad effettuare pagamenti in negozi fisici, online o tra privati. L'euro digitale, inoltre, come menzionato in precedenza, sarebbe utilizzabile sia in modalità online che offline.

Un aspetto che spesso suscita discussione è rappresentato dai livelli di privacy e anonimato che lo strumento garantisce. Il discorso della privacy, probabilmente, costituisce il principale tema che mette in contrapposizione l'euro digitale rispetto al denaro contante o alle criptovalute di natura privata. E' infatti opinione diffusa che l'euro digitale non garantisca lo stesso livello di privacy rispetto al contante o alle altre valute digitali. Tuttavia, la stessa BCE tiene a precisare come la privacy sia una delle caratteristiche più importanti dell'euro digitale<sup>1</sup>. Questo sarebbe infatti progettato in modo tale da garantire un livello di privacy superiore rispetto ad altri metodi di pagamento digitali, molto simile a quello del denaro contante. Nello specifico, per i

pagamenti online, l'Eurosistema non sarebbe in grado di collegare direttamente le operazioni a soggetti determinati, mentre per i pagamenti in modalità offline i dati personali delle operazioni sarebbero noti solamente all'ordinante e al beneficiario.

Nel complesso, è possibile pertanto affermare che l'euro digitale sia stato concepito in modo tale da mantenere le caratteristiche della moneta legale, con vantaggi caratteristici delle valute digitali, ma senza i rischi tipici delle valute private rappresentati principalmente dall'instabilità del valore, dall'assenza di garanzie, da rischi di frode o di finanziamento di attività illecite.

Un ulteriore punto di discussione, che spesso divide le opinioni di esperti del tema, è costituito dalle finalità dell'euro digitale. Certamente, ad oggi, risulta complesso emettere un giudizio definitivo. Vi sono, da un lato, pareri che ritengono non necessario introdurre un euro digitale, essendoci già in circolazione mezzi di pagamento che garantiscono le caratteristiche sia della moneta legale che

1 [https://www.ecb.europa.eu/euro/digital\\_euro/faqs/html/ecb.faq\\_digital\\_euro.it.html](https://www.ecb.europa.eu/euro/digital_euro/faqs/html/ecb.faq_digital_euro.it.html)

delle valute digitali. Dall'altro lato, vi sono pareri che invece ritengono come l'introduzione dell'euro digitale possa avere molteplici finalità. In generale, l'obiettivo dell'introduzione di questo strumento sarebbe quello di contribuire alla creazione di un sistema di pagamento europeo digitale più innovativo, competitivo e stabile (Nadotti et al., 2022), e sicuramente di preservare la sovranità monetaria dell'area euro. Più nello specifico, l'euro digitale, risponderebbe alla domanda crescente di strumenti di pagamento digitali, venendo incontro alle preferenze nelle abitudini di pagamento degli utilizzatori,

sempre più digitalizzate; offrirebbe uno strumento di pagamento disponibile a chiunque e alternativo alle criptovalute, con aspetti simili legati al funzionamento e alla privacy ma con i benefici della moneta della banca centrale; inoltre, permetterebbe agli intermediari finanziari di offrire nuovi servizi per i clienti, ed infine sarebbe caratterizzato da un'ulteriore finalità sociale, promuovendo l'inclusione finanziaria, dando possibilità di accedere a questo servizio anche a coloro che non dispongono di un conto bancario o di competenze digitali o finanziarie.

## 2. Prospettive

In questo paragrafo vengono brevemente riepilogate le fasi di sviluppo del progetto dell'euro digitale e illustrate le prospettive future a breve termine relative all'introduzione dello strumento. Un altro interrogativo che di frequente, infatti, viene associato all'euro digitale è relativo ai tempi e alle fasi della sua introduzione. A che punto siamo? Quando

verrà introdotto l'euro digitale?

La scadenza per l'introduzione dell'euro digitale era fissata inizialmente per ottobre 2025. Ad oggi, risulta difficile immaginare un debutto entro pochi mesi. Tuttavia, si presume che l'emissione dell'euro digitale possa verificarsi entro il 2026.

Il lancio dell'euro digitale è stato pianificato secondo precise fasi che

includono analisi e sperimentazioni. Più precisamente, la prima fase di sviluppo del progetto (fase istruttoria), avviata nel 2021, è stata dedicata al disegno dello strumento e alla definizione delle caratteristiche tecniche. In seguito alla fase istruttoria, nel novembre 2023, il Consiglio Direttivo della BCE ha avviato la fase di preparazione<sup>2</sup>, tutt'oggi in corso. Questa fase, finalizzata allo sviluppo e alla sperimentazione, ha previsto una serie di test per l'implementazione e la continua interazione con i soggetti coinvolti. Questa fase ha l'obiettivo di creare le basi necessarie per l'emissione dell'euro digitale, ossia il quadro tecnico-operativo di riferimento, volto ad assicurare che l'euro digitale soddisfi determinati standard di qualità, sicurezza e fruibilità, la selezione dei fornitori per lo sviluppo del-

la piattaforma, la realizzazione delle infrastrutture necessarie ed infine la predisposizione della necessaria legislazione. Questa fase si concluderà, presumibilmente, entro il 2025, dopodiché il Consiglio Direttivo della BCE deciderà se passare alla fase successiva relativa ai preparativi finali ed in seguito all'emissione, la cui portata e durata risultano ancora da definire.

In merito ai soggetti coinvolti, al processo di sviluppo dell'euro digitale, guidato chiaramente dall'Eurosistema, partecipano legislatori, istituzioni politiche, operatori di mercato, organizzazioni della società civile, imprese del settore privato e utenti finali, con cui l'Eurosistema interagisce continuamente tramite incontri e confronti periodici, indagini, seminari o altre iniziative.

### 3. Conseguenze

La componente che probabilmente è oggetto di maggiori discussioni è quella relativa alle conseguenze e

agli impatti sui mercati finanziari dell'introduzione dell'euro digitale. Cosa comporta l'introduzione

<sup>2</sup> <https://www.bancaditalia.it/focus/euro-digitale/prossimi-passi/index.html>

dell'euro digitale? Quali possono essere gli impatti in termini di stabilità finanziaria? In generale, gli annunci di progetti o aggiornamenti relativi allo sviluppo di CBDCs muovono i mercati finanziari, presagendo pertanto un impatto rilevante della futura introduzione (Wang et al., 2022). L'introduzione di una CBDC può avere inoltre conseguenze sulla politica monetaria: una valuta di corso legale digitale può infatti facilitare l'implementazione e la trasmissione delle decisioni di politica monetaria, o rafforzare la sovranità monetaria disincentivando i consumatori ad adottare forme alternative di denaro (Dionysopoulos et al., 2024).

Rispetto a queste ultime, sarebbe molto probabile un impatto dell'euro digitale sull'utilizzo delle criptovalute di natura privata. Pur avendo caratteristiche simili in termini tecnici, l'euro digitale avrebbe, come si è detto in precedenza, il vantaggio di rappresentare una passività dell'Eurosistema e pertanto di essere garantito dall'emittente. Questo aspetto fiduciario potrebbe comportare una riduzione nell'adozione di altre criptovalute. Tuttavia, questo effetto potrebbe ri-

guardare maggiormente le cosiddette stablecoin, il cui valore risulta in genere tendenzialmente stabile poiché ancorato a valute fiat, come ad esempio euro e dollaro, oppure a commodities come l'oro. La questione dell'impatto sulle stablecoin si fa più interessante specialmente in seguito alle ultime elezioni americane e all'orientamento dell'attuale amministrazione nei confronti del mondo delle criptovalute. Si assiste infatti ad una crescente diffusione delle stablecoin ancorate al dollaro, utilizzabili anche per finanziare il debito americano e acquistabili anche in Europa, a cui l'euro digitale potrebbe porre un freno.

Non è semplice invece capire se l'euro digitale, con funzione essenzialmente di pagamento, possa avere conseguenze sull'adozione delle altre criptovalute, caratterizzate da maggiore volatilità e detenute spesso come asset di investimento.

In termini di stabilità finanziaria, una possibile conseguenza che viene spesso associata all'introduzione dell'euro digitale è il rischio di disintermediazione. Questa preoccupazione sorge dal fatto che l'euro digi-

tale potrà sostanzialmente svolgere le stesse funzioni dei depositi bancari, perciò riducendo il ricorso dei consumatori ai servizi offerti dagli intermediari. Tuttavia, al fine di preservare il ruolo delle banche e per minimizzare l'impatto dell'euro digitale sulle attività di intermediazione finanziaria, la BCE ha posto alcune soluzioni, tra cui il vincolo per gli utenti di detenere una quantità limitata di euro digitali nel proprio conto, evitando quindi deflussi di depositi bancari, o la possibilità di collegare il portafoglio in euro digitali ad un conto bancario che consentirebbe agli utenti di effettuare pagamenti online in euro

digitali oltre il massimale detenibile. Inoltre, è previsto che gli intermediari finanziari ricoprano il ruolo di soggetti distributori dell'euro digitale, gestiscano le relazioni con la clientela, i pagamenti ed altri eventuali servizi associati, a fronte di commissioni.

Infine, è possibile attribuire all'euro digitale anche un potenziale impatto sociale in termini di inclusione finanziaria, poiché progettato per coinvolgere anche persone che non hanno accesso a servizi finanziari di base come un conto bancario, o che non possiedono un grado elevato di alfabetizzazione finanziaria o digitale.

#### 4. Conclusioni

L'euro digitale è certamente uno strumento promettente per molteplici aspetti, con caratteristiche vantaggiose per gli utenti, la cui introduzione dovrebbe verificarsi entro un orizzonte temporale di breve termine. Il tema è tuttavia circondato da una serie di punti oscuri su cui è bene fare

chiarezza. A tal proposito sia la BCE<sup>3</sup> che la Banca d'Italia<sup>4</sup> hanno predisposto apposite pagine web in cui sono raccolti i principali interrogativi che riguardano le caratteristiche tecniche, le tempistiche del progetto e l'introduzione dello strumento, assieme alle relative risposte. Non mancano inol-

3 [https://www.ecb.europa.eu/euro/digital\\_euro/faqs/html/ecb.faq\\_digital\\_euro.it.html](https://www.ecb.europa.eu/euro/digital_euro/faqs/html/ecb.faq_digital_euro.it.html)

4 <https://www.bancaditalia.it/focus/euro-digitale/index.html>

tre alcune potenziali criticità, come il rischio di disintermediazione, il tema della privacy o il rischio di attacchi informatici, a cui si è cercato di porre rimedio in fase di progettazione attraverso il coinvolgimento degli intermediari e un elevato livello di privacy e sicurezza. Ulteriori potenziali criticità sono rappresentate dal fenomeno dell'esclusione digitale, poiché non tutti hanno accesso a dispositivi digitali o possiedono le competenze utili per utilizzare una valuta digitale, e dall'effettivo utilizzo da parte dei

cittadini di questo strumento.

In questo articolo, si è cercato di trattare alcuni punti essenziali e di raccogliere e rispondere ad alcuni degli interrogativi principali che emergono più di frequente in alcune sedi di discussione, come le aule universitarie. Infine, come si evince dall'ultimo paragrafo, non è semplice attualmente fare previsioni sulle molteplici conseguenze che l'introduzione di questo strumento potrebbe comportare, per cui non resta che attendere le loro manifestazioni.

## **Bibliografia**

- [1] Dionysopoulos, L., Marra, M., Andrew Urquhart, A. (2024). Central bank digital currencies: A critical review. *International Review of Financial Analysis* 91 (2024) 103031.
- [2] European Central Bank (2020), Report on a digital euro.
- [3] Lovascio, D. (2022). Euro digitale: funzionamento e potenzialità della nuova CBDC europea. *Rivista Bancaria Minerva Bancaria*, 5-6, 2022.
- [4] Nadotti L., Porzio C., Previati D. (2022), *Economia degli intermediari finanziari*, McGraw-Hill Education, Milano, c.8, p. 446.
- [5] Wang, Y., Lucey, B. M., Vigne, S. A., & Yarovaya, L. (2022). The effects of central bank digital currencies news on financial markets. *Technological Forecasting and Social Change*, 180, Article 121715.

Per rinnovare o attivare un nuovo abbonamento  
effettuare un **versamento** su:

c/c bancario n. 10187 Intesa Sanpaolo  
Via Vittorio Veneto 108/b- 00187 ROMA  
IBAN IT92 M030 6905 0361 0000 0010 187

intestato a: **Editrice Minerva Bancaria s.r.l.**

oppure inviare una **richiesta** a:

**amministrazione@editriceminervabancaria.it**

### **Condizioni di abbonamento ordinario per il 2025**

	<b>Rivista Bancaria Minerva Bancaria bimestrale</b>	<b>Economia Italiana quadrimestrale</b>	<b>Rivista Bancaria Minerva Bancaria + Economia Italiana</b>
Canone Annuo Italia <i>(print)</i>	<b>€ 120,00</b>	<b>€ 90,00</b>	<b>€ 170,00</b>
Canone Annuo Estero <i>(print)</i>	<b>€ 175,00</b>	<b>€ 120,00</b>	<b>€ 250,00</b>
Abbonamento WEB	<b>€ 70,00</b>	<b>€ 60,00</b>	<b>€ 100,00</b>
Canone Annuo Italia <i>(print + web)</i>	<b>€ 160,00</b>	<b>€ 120,00</b>	<b>€ 250,00</b>
Canone Annuo Estero <i>(print + web)</i>	<b>€ 210,00</b>	<b>€ 150,00</b>	<b>€ 320,00</b>

L'abbonamento è per un anno solare e dà diritto a tutti i numeri usciti nell'anno.

L'Amministrazione non risponde degli eventuali disguidi postali.

I fascicoli non pervenuti dovranno essere richiesti alla pubblicazione del fascicolo successivo.

Decorso tale termine, i fascicoli disponibili saranno inviati contro rimessa del prezzo di copertina.

Prezzo del fascicolo in corso **€ 40,00 / € 10,00** digitale

Prezzo di un fascicolo arretrato (annata precedente) **€ 60,00 / € 10,00** digitale

### **Pubblicità**

1 pagina **€ 1.000,00** - 1/2 pagina **€ 600,00**

RIVISTA BANCARIA  
**MINERVA BANCARIA**

**ABBONATI - SOSTENITORI**

3D WORKS	CBI
ALLIANZ BANK F. A.	CONSOB
AMF ITALIA	Divisione IMI - CIB
ANIA	Intesa Sanpaolo
ASSICURAZIONI GENERALI	EFPA - ITALIA
ASSOFIDUCIARIA	ENVENT CAPITAL PARTNERS
ASSONEBB	ERNST & YOUNG
ASSORETI	FONDAZIONE AVE VERUM
BANCA D'ITALIA	INTESA SANPAOLO
BANCA FINNAT	ISTITUTO PER IL CREDITO SPORTIVO E CULTURALE
BANCA IFIS	IVASS
BANCA POPOLARE DEL CASSINATE	MARZOTTO VENTURE ACCELERATOR
BANCA PROFILO	MEDIOCREDITO CENTRALE
BANCA SISTEMA	MERCER ITALIA
BANCO BPM	NET INSURANCE
BANCO POSTA SGR	OCF
BLUE SGR	VER CAPITAL
CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO	

RIVISTA BANCARIA  
MINERVA BANCARIA  
ADVISORY BOARD

PRESIDENTE:  
MARCO TOFANELLI, Assoreti

MEMBRI:  
ANDREA BATTISTA, Net Insurance  
NICOLA CALABRÒ, Cassa di Risparmio di Bolzano  
LUCA DE BIASI, Mercer  
VINCENZO FORMISANO, Banca Popolare del Cassinate  
LILIANA FRATINI PASSI, CBI  
LUCA GALLI, Ernst & Young  
GIOVANNA PALADINO, Intesa SanPaolo  
ANDREA PEPE, FinecoBank  
ANDREA PESCATORI, Ver Capital  
PAOLA PIETRAFESA, Allianz Bank Financial Advisors

---

Editrice Minerva Bancaria  
COMITATO EDITORIALE STRATEGICO

PRESIDENTE  
GIORGIO DI GIORGIO, Luiss Guido Carli

COMITATO  
CLAUDIO CHIACCHIERINI, Università degli Studi di Milano Bicocca  
MARIO COMANA, Luiss Guido Carli  
ADRIANO DE MAIO, Università Link Campus  
RAFFAELE LENER, Università degli Studi di Roma Tor Vergata  
MARCELLO MARTINEZ, Università della Campania  
GIOVANNI PARRILLO, Editrice Minerva Bancaria  
MARCO TOFANELLI, Assoreti

